



**Jason Loeb, Justin Matherly, Sean Paul, Valerie Snobeck
Mika Tajima, Josh Tonsfeldt, Daniel Turner, Sara VanDerBeek**

New York: Directions, Points of Interest

Il 25 gennaio 2012 Massimo De Carlo inaugura la mostra *New York: Directions, Points of Interest*, una collettiva di giovani artisti che vivono e lavorano a New York, curata da Elena Tavecchia.

Le parole del titolo, che fanno riferimento alle indicazioni di Google Maps, delineano l'intento della mostra: creare una mappatura artistica della città e descrivere un luogo attraverso le opere degli artisti. Mosaico di realtà disperate racchiuse tra i confini urbani, New York si rivela con un doppio sviluppo: uno verticale, con i grattacieli svettanti e uno orizzontale, con l'estesa griglia di strade, viali e incroci. Ogni quartiere vive di una propria identità, così da Brooklyn a Chelsea al Lower East Side il panorama artistico e urbano può variare notevolmente. Gli artisti della collettiva, eterogenei per provenienza, formazione e tecniche espressive, riproducono una molteplicità di situazioni e stimoli culturali, offrendo ognuno un possibile percorso artistico nel reticolo della città.

New York: Directions, Points of Interest prosegue gli intenti della collettiva del 2009, *Los Angeles – Berlin. A Tale of two (other) Cities*, di indagare lo scenario artistico emergente e il legame urbano che gli artisti hanno con la città in cui vivono.

I lavori di Jason Loeb, Justin Matherly, Sean Paul, Valerie Snobeck, Mika Tajima, Josh Tonsfeldt, Daniel Turner e Sara VanDerBeek dialogano e si confrontano nelle tre sale.

Jason Loeb (Hillside, NJ 1981) indaga il significato delle immagini e la loro mancata coerenza nei tempi moderni. *Untitled, 2012* è parte di una serie di ingrandimenti di particolari di carte di credito o documenti, un frammento di iper-realtà che rende un oggetto di uso quotidiano, un'astrazione. L'usarsi della carta, va di pari passo con il consumo dell'acquisto attraverso la carta stessa.

Rulli di carta fotosensibili compongono *Autophantography, 2012*, ready-made sottratti al loro utilizzo, impressionati dalla luce ma privi di immagine.

Loeb ha partecipato al *Grand Opening* del MoMA nel 2011 e preso parte alla collettiva del Cuny Graduate Center di New York nel 2010.

Sean Paul (Salt Lake City, UT 1978) mostra con la serie degli *Arrangement 10*, pure visioni geometriche. Attraverso una particolare proiezione ortogonale, rappresenta still-life astratti di oggetti d'uso domestico che, così raffigurati, prescindono il loro essere. Il tema della spazializzazione è ripreso nell'opera *Every Hair of the Baer (plum), 2011*: Il tessuto di un asciugamano si trasforma in immagine realistica la cui percezione è quasi tattile.

Fra le sue mostre personali più recenti nel 2011 al Front Desk Apparatus e nel 2009 presso il COMA di Berlino.

Daniel Turner (Portsmouth, VA 1983) interviene direttamente sugli spazi della galleria con un'opera site-specific. Oggetti e prodotti, solitamente destinati ad altro utilizzo, si trasformano nei suoi strumenti pittorici. Il gesto ripetuto di strofinare lana di acciaio e diverse sostanze chimiche, diventa distruzione ma anche espressione.

Recenti progetti collettivi includono le esposizioni del 2011 al Whitney Museum of American Art e al New Museum.

Here or There, 2007 di **Mika Tajima** (Los Angeles, CA 1975) è un'installazione con qualità architettoniche e composta da vari materiali, che permette allo spettatore di interagire con essa e con lo spazio che occupa. La seconda installazione, la serie *Furniture Art* è composta da telai di plexiglas verniciati e composti sulla parete irregolarmente, a griglia. Immagini astratte di linee geometriche vengono associate idealmente dall'autrice a luoghi geografici.

Mika Tajima ha preso parte a numerose esposizioni presso importanti centri espositivi come il Visual Art Center di Austin e la University of the Arts di Philadelphia nel 2011.

Un telaio con giunti metallici e una rete da impalcature nei cantieri, compongono l'installazione di **Valerie Snobeck** (Wadena, MN 1980). Creando giochi di ombre, trasparenze e fusione con il muro retrostante, l'opera e ciò che le sta dietro diventano un tutt'uno imprescindibile.

Rimuovere per rivelare qualcosa di nuovo è evidente nel segno di colla lasciato da un'immagine, tolta dalla piccola cornice in legno, nella seconda opera esposta.

Nel 2011 il Delaware Art Museum di Newark e lo Sculpture Center di New York hanno ospitato le opere della giovane artista.

Di forte impatto visivo sono le installazioni di **Justin Matherly** (West Islip, NY 1972), solito comporre grandi statue e sculture di calcestruzzo sostenute da attrezzature ambulatoriali, stampelle o altri ausili medici. Accompagna queste installazioni una stampa a inchiostro monocromatico con riferimenti classici. Matherly ha partecipato a numerose esposizioni collettive, tra le quali nel 2010 *Looking Back* al White Columns Annual e *In Practice Projects* allo Sculpture Center di Long Island City.

Sara VanDerBeek (Baltimore, MD 1976) utilizza spesso la fotografia come mezzo per indagare la realtà. Le immagini fotografiche sono rappresentazioni evocative di oggetti e sculture, ma filtrate dalla mente di chi le realizza, frammenti di realtà bloccati nel tempo. Così il dettaglio di un tessuto diventa rappresentazione metonimica del tutto.

Si è appena conclusa l'esposizione all'Hammer Museum nel 2011. Ha esposto i suoi lavori al Whitney Museum nel 2010.

Il gesto artistico di **Josh Tonsfeldt** (Independence, MI 1979) è fatto di immagini allo stesso tempo pensate e casuali. Così è il video mostrato in loop. Immagini di impianti di estrazione di fonti energetiche si succedono e una voce femminile elenca località di un itinerario turistico, forse a voler marcare la dislocazione geografica e culturale tipica della città di New York.

La casualità del gesto si ripete nelle altre due opere esposte, in cui ragnatele vengono raccolte e disposte su una base preparata a gesso e l'immagine di una figura all'orizzonte, ridotta a semplice profilo, è riprodotta sul retro di una carta fotografica.

Il White Columns di New York e lo Sculpture Center di Long Island City hanno ospitato le sue opere nel 2010.